

Il sistema di coordinamento comunale/intercomunale o di ambito

FASI OPERATIVE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • avvio del flusso delle comunicazioni con la Provincia/Prefettura e la Regione/Provincia autonoma; • verifica della reperibilità degli operatori; • valutazione dell'attivazione, anche parziale del COC/COI; • verifica delle procedure e delle risorse disponibili; • valutazione dell'attivazione del presidio territoriale comunale; • attivazione della Commissione Locale Valanghe o di un analogo soggetto tecnico consultivo; • informazione alla popolazione.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione del COC/COI; • attivazione del presidio territoriale comunale; • attività di presidio e consultiva della Commissione Locale Valanghe o di un analogo soggetto tecnico consultivo; • predisposizione delle interruzioni stradali; • verifica della funzionalità delle aree di emergenza; • valutazione dell'evacuazione della popolazione dalle aree perimetrate esposte a pericolo valanghe, con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità; • informazione alla popolazione.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione delle procedure di evacuazione della popolazione dalle aree perimetrate esposte a pericolo valanghe; • soccorso e assistenza alla popolazione; • informazione alla popolazione.



Il sistema di coordinamento provinciale, Provincia/Prefettura

FASI OPERATIVE	AZIONI
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • avvio del flusso delle comunicazioni con i Comuni, la Regione e la Sala Situazione Italia del DPC; • verifica della reperibilità degli operatori; • verifica delle eventuali necessità a supporto dei Comuni; • verifica delle risorse disponibili.
PREALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione della Sala operativa provinciale; • valutazione dell'attivazione del CCS e, se necessario, del/i COM; • verifica della funzionalità dell'area/e di ammassamento dei soccorritori e risorse; • controllo della situazione della viabilità, della rete ferroviaria e delle reti delle infrastrutture dei servizi; • valutazione dell'attivazione delle risorse statali, del volontariato e delle risorse logistiche a supporto dei Comuni.
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione del CCS e, se necessario, del/i COM; • attivazione delle risorse statali e del volontariato per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto dei Comuni.

Nel caso in cui la valanga avvenga in maniera improvvisa interessando la popolazione, si attiva direttamente la fase operativa di allarme, che include le azioni delle precedenti fasi operative, con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

La correlazione tra il livello di allerta e la fase operativa non è quindi automatica, ma è conseguente ad un processo decisionale di attuazione del piano di protezione civile.

Una condizione di «attivazione minima» del piano è rappresentata dall'attivazione almeno della fase operativa di attenzione, a seguito dell'emanazione del livello di allerta gialla e arancione, e almeno della fase di preallarme in caso di allerta rossa, in linea anche con quanto definito nelle indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile recanti «Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteorologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile» del 10 febbraio 2016 n. RIA/0007117.

2. L'aggiornamento del piano di protezione civile.

Conclusa l'elaborazione del piano di protezione civile, approvato formalmente, l'attività di pianificazione deve proseguire con l'aggiornamento costante dello stesso, che può riguardare non solo semplici dati inerenti, ad esempio, recapiti telefonici, e-mail, indirizzi e nominativi di

responsabili, ma anche gli scenari di rischio nonché l'assetto strategico contemplato nel modello d'intervento come, ad esempio, il cambiamento della sede del Centro operativo, la variazione del piano del traffico, la ricerca di aree di emergenza diverse da quelle precedentemente individuate.

Inoltre, nell'ambito dell'aggiornamento del piano di protezione civile, il comune dovrà verificare annualmente, all'inizio della stagione invernale, l'esistenza, per le aree sciabili (*cfi.* «Premessa» del presente allegato), di procedure di emergenza a cura dell'ente gestore degli impianti.

La struttura dinamica del piano di protezione civile viene raggiunta, oltre che con il lavoro di aggiornamento dei dati durante il periodo ordinario, anche mediante la considerazione di apprendimenti a seguito di emergenze, nonché attraverso periodiche esercitazioni la cui definizione è riportata nella «Circolare riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile» n. DPC/EME/0041948 del 28 maggio 2010. Queste ultime sono necessarie alla verifica del piano di protezione civile ed a favorire la conoscenza dello stesso da parte sia degli operatori sia della popolazione.

19A06095

